

LA  
SACRA BIBBIA

VOLGARIZZATA

DA

SAMUELE DAVIDE LUZZATTO

E CONTINUATORI

VOLUME III.

che contiene

i Libri d'Isaia, di Geremia, di Ezechiele  
e dei dodici Profeti minori

ESTRATTO

Il Libro di Zacaria



Digitalizzato da

*www.torah.it*

a Gerusalemme nel 5780 - 2020

Premiato Regio Stabilimento di A. Minelli in Rovigo

M DCCC LXVIII

## IL LIBRO DI ZACARIA

(Volgarizzato da Eude Lolli I. 1 - II. 13, IV. 8 - XIII. 9; da S. D. Luzzatto  
II. 14 - IV 7, XIV. 1 - 21)

### CAPO I

1 **N**ell'ottavo mese, nel secondo anno di Dario la parola del Signore fu a Zacaria, figlio di Berechia, figlio del profeta Iddò, con dire:

2 Il Signore si è sdegnato contro i vostri padri di (grande) sdegno.

3 E di' lor (quindi): Così disse il Signore Sevaòt: Fate a me ritorno, dice il Signore Sevaòt, ed io ritornerò a voi, dice il Signore Sevaòt.

4 Non siate come i vostri padri, cui gli antichi profeti gridavano dicendo: Così dice il Signore Sevaòt: Ritraetevi, deh! dal vostro malvagio procedere, e dalle vostre azioni malvage, ed essi non mi ascoltarono, nè mi porsero orecchio, dice il Signore.

5 I vostri padri dove son dessi? ed i profeti potevano essi sempre vivere?

6 Però le mie parole e i miei decreti, che comandai ai miei servi, i profeti, (d'annunciarvi), ben arrivarono ai vostri padri, ond'essi poi riconobbero e dissero: Come avea divisato il Signore Sevaòt di farci, giusta il nostro procedere e giusta le nostre opere ci fece.

7 Nel giorno ventesimo quarto dell'undecimo mese, quest'è il me-

se di Scevåt, nel secondo anno di Dario, la parola del Signore fu a Zacaria, figlio di Berechia, figlio del profeta Iddò, con dire:

8 Io vidi durante la notte, ed ecco un uomo era montato sopra un cavallo rosso, ed egli stava tra i mirti, che sono nella profonda palude, e dietro ad esso v'erano dei cavalli rossi, sauri e bianchi.

9 Ed io dissi: Che cosa sono questi, o Signore? E l'angelo, il quale parlava meco, mi disse: Io ti farò conoscere, che cosa son questi.

10 Allora quell'uomo, il quale stava tra i mirti pronunziò e disse: Questi son quelli che furono mandati dal Signore a percorrere la terra.

11 Ed essi poi rispondendo all'angelo, il quale stava tra i mirti [lo stesso che l'uomo di v. 8, 10], dissero: Noi percorremmo la terra, ed ecco tutta la terra se ne sta quieta e tranquilla.

12 Esclamò allora l'angelo del Signore e disse: O Signore Sevaòt! Sin quando non avrai pietà di Gerusalemme e delle città di Giuda, cui colpisti della tua ira or son già settant'anni?

13 E rispose il Signore all'angelo, il quale parlava meco, con buone parole, parole di conforto.

14 E l'angelo (quindi), il quale parlava meco, mi disse: Proclama



dicendo: Così dice il Signore Sevaòt: Io mi sento mosso per Gerusalemme e per Sionne di grande zelo.

15 E di grand'ira sono acceso contro quelle genti tranquille, perocchè io mi sdegnai alquanto, ma essi andarono oltre nel fare il male.

16 Ora quindi così dice il Signore: Io farò ritorno in Gerusalemme con pietà, la mia casa vi verrà riedificata, dice il Signore Sevaòt, e la corda da misurare verrà tesa su Gerusalemme [per ricostruirla].

17 Proclama ancora dicendo: Così dice il Signore Sevaòt: Di nuovo le mie città riboccheranno di bene, ed il Signore riconforterà Sionne e prediligerà di nuovo Gerusalemme.

## CAPO II

1 Alzai quindi i miei occhi e vidi, ed ecco (v'erano) quattro corna.

2 Ed io dissi all'angelo, il quale parlava meco: Che cosa son queste? Ed egli mi disse: Queste son le corna che sparpagliarono Giuda, Israele e Gerusalemme.

3 Poi il Signore mi fece vedere quattro artefici.

4 Ed io dissi: Che cosa vengono a far questi? Ed egli disse: Queste corna, che sparpagliarono Giuda, per modo che nessuno potè sollevare il capo . . . . or questi vengono a sgomentarle, a lanciare queste corna delle genti, che sollevarono il (loro) corno contro la terra di Giuda per dispergerla.

5 Alzati quindi gli occhi vidi ed ecco (v'era) un uomo, con in mano una corda da misurare.

6 Ed io (gli) dissi: Dove vai? Ed egli mi disse: A misurare Gerusa-

lemme, per vedere, quanta (n'è) la larghezza, e quanta la lunghezza.

7 Ed ecco l'angelo il quale parlava meco uscì, ed un altro angelo gli uscì incontro.

8 E quei gli disse: Corri, parla a quel giovine [all'uomo di v. 5], dicendo(gli): Aperta [senza mura] dee rimaner Gerusalemme per la gran copia d'uomini e d'animali, (che saranno) dentro ad essa.

9 Ed io, dice il Signore, le sarò qual muraglia di fuoco d'intorno, ed a (sua) gloria sarò nel suo mezzo.

10 Orsù! fuggite dalla terra di settentrione, dice il Signore; perocchè come i quattro venti del cielo io v'ho disperso, dice il Signore.

11 (Fuggi e) salvati, o Sion, abitante in mezzo alla figlia di Babel.

12 Perocchè sì disse il Signore Sevaòt: a rendersi glorioso egli mi mandò presso le genti, che fecero bottino di voi, perocchè chi vi tocca è come toccasse la pupilla del suo occhio.

13 Perocchè io agiterò la mia mano su di loro, e diverranno preda di quelli che li servivano; e conoscerete, che è il Signore Sevaòt, il quale mi mandò.

14 Esulta e gioisci, figlia di Sion, percli'io sono per venire a risiedere fra di te, dice il Signore.

15 Molte genti unirannosi allora al Signore, e diverranno mio popolo [cioè: individui di varie nazioni unirannosi agl'Israeliti reduci da Babilonia], ed avrò sede in mezzo di te, e conoscerai ch'egli è il

Signore Iddio Sevaòt che mi mandò a te.

16 Il Signore ripiglierà Giuda, qual sua proprietà, sulla terra santa, e nuovamente prediligerà Gerusalemme.

17 Silenzio, ogni mortale, per timor del Signore! Perocchè egli si muove dal santo suo abitacolo.

### CAPO III

1 Egli mi fece vedere Giosuè, il sommo sacerdote, stante davanti all'angelo del Signore, ed il Satàn gli stava alla destra, per avversarlo.

2 Ed il Signore disse al Satàn: Abbiati in ira il Signore, o Satàn, abbiati in ira Egli che predilige Gerusalemme! Questi è qual un tizzone salvato dal fuoco [cioè: Dio lo vuol salvo, non vale che tu l'avversi].

3 Giosuè era vestito d'abiti lordi, e stava innanzi all'angelo.

4 E questi prese a dire a coloro che gli stavano innanzi quanto segue: Toglietegli di dosso quei panni lordi. Indi gli disse: Ecco, ho rimosso da te i tuoi peccati, e ti farò indossare splendide vesti.

5 Dissi: Gli si ponga sul capo una fascia nitida. — Gli posero la fascia nitida sul capo, e lo vestirono d'(altri) panni, presente l'angelo del Signore.

6 Indi l'angelo del Signore ammonì Giosuè, con dire:

7 Dice così il Signore Iddio Sevaòt: Se seguirai le mie vie, e mi serberai esatta ubbidienza, e tu stesso giudicherai [reggerai] la mia Casa, ed anche custodirai i miei

atrii [vale a dire: ti presterai tanto alle più nobili, quanto alle più basse cure relative al Tempio]: io ti darò accompagnatori tra questi che qui stanno [cioè: angeli che ti custodiscano, come al Salmo XCI. 11].

8 Ascolta, Giosuè, sommo sacerdote, e tu, e i tuoi amici, che siedono al tuo cospetto, poichè sono uomini esemplari. Sì, io son per far venire il mio servo, il Rampollo.

9 Sì, ecco qual'è la pietra ch'io pongo innanzi a Giosuè: sopra una stessa pietra vi sono sette occhi [simbolo della divina Provvidenza, che sarebbe favorevole alla riedificazione del Tempio]. Io sto per iscolpirvi quella impronta [dei sette occhi], dice il Signore Iddio Sevaòt; e rimuoverò tutt'ad un tratto i peccati di quella terra.

10 In allora, dice il Signore Iddio Sevaòt, v'inviterete l'un l'altro, sotto alla vite e sotto al fico.

### CAPO IV

1 Indi l'angelo che parlava in me mi destò, come un uomo che si sveglia dal suo sonno.

2 E mi disse: Che vedi tu? Ed io dissi: Vidi un candelabro tutto d'oro, avente in cima il suo vase rotondo [da ricever l'olio e mandarlo ai lumi], e i suoi sette lumi; e per ciascheduno dei lumi che ha in cima vi sono sette colatoj [tubi che vi conducono l'olio].

3 Ed accanto vi sono due olivi, uno a destra, ed uno a sinistra del vaso rotondo [per somministrargli l'olio].

4 Indi soggiunsi all'angelo che parlava in me, e dissi: Che mai sono [significano], mio Signore, queste cose?

5 E l'angelo che parlava in me rispondendo, disse: Non sai forse che cosa sono queste cose? ed io dissi: No, mio Signore.

6 Ed egli prese a dirmi così: È questa la parola del Signore a Zorobabel: Non col valore, e non colla forza; ma sì col mio spirito [colla divina volontà e protezione risorgerà il Tempio, la Città, e lo Stato], dice il Signore Iddio Sevaòt.

7 Che cosa sei tu, o monte grande, davanti a Zorobabel? Tu sarai appianato, ed egli trarrà fuori la pietra principale [per la fabbrica del Tempio] in mezzo a romorose acclamazioni di: Favore, favore a lei! [vale a dire: Sia Dio propizio alla nuova fabbrica!]

8 E la parola del Signore fu a me con dire:

9 Le mani di Zorobabele fondarono questa casa, e le sue mani (la) compiranno; e riconoscerai, eh'egli è il Signore Iddio Sevaòt, che mi mandò a voi.

10 Poichè quelli, che disprezzarono il giorno dei piccoli (principj), si ralleggeranno, allorchè vedranno il piombino in mano di Zorobabele. — Quei sette sono gli occhi del Signore i quali discorrono per tutta la terra.

11 E soggiunsi dicendogli: Che cosa sono questi due ulivi alla destra del candelabro ed alla sua sinistra?

12 E soggiunsi ancora e gli dissi: Che cosa sono questi due ramoscelli

d'ulivo presso ai due recipienti d'oro, i quali effondono da sè l'oro [l'olio nitido paragonato ad oro che scorre]?

13 Ed egli mi disse: Non sai tu, che cosa son questi? E dissi: No, o mio Signore.

14 E disse: Questi sono i due figli dell'olio [i due unti, che saranno alla testa della nazione, il principe ed il sommo sacerdote], i quali staranno presso il Signore di tutta la terra.

## CAPO V

1 Alzati quindi nuovamente gli occhi, io vidi, ed ecco un rotolo che volava.

2 Ed egli mi disse: Che cosa vedi tu? Ed io dissi: Un rotolo volante della lunghezza di venti braccia, e della larghezza di dieci.

3 Egli allora mi disse: Quest'è l'esecrazione, che esce sopra tutta la terra, perocchè chiunque ruba dietro a ciò [forse dietro a ciò che in esso era scritto], com'essa verrà spogliato, e chi giura in falso dietro a ciò, com'essa verrà spogliato.

4 Io la trassi fuori disse il Signore Iddio Sevaòt, ed essa entrerà nella casa di colui che ruba, e nella casa di chi giura nel mio nome in falso, e la consumerà insieme ai suoi legni ed alle sue pietre.

5 Quindi l'angelo, il quale parlava meco, uscì, e mi disse: Alza ora i tuoi occhi e vedi che cosa è questa, che esce.

6 E dissi: Che cosa è questa? Ed egli disse: Quest'è l'Efà che esce, e disse quindi: Quest'è (che rap-



presenta coloro), il cui occhio è [gira avidamente] in tutta la terra.

7 Ed ecco un peso di piombo si sollevava, e (quanto a) quella [all'Efà], una donna si trovava entro all'Efà.

8 Ed egli disse: Quest'è l'empietà; la gettò quindi in mezzo l'Efà [la stese nel suo fondo], e gettò il peso di piombo nella di lei bocca.

9 Alzai quindi gli occhi e vidi ed ecco due donne uscivano, le quali avevano vento nelle loro ali, perocchè esse avevano ali, come le ali di una cicogna, ed esse sollevavano l'Efà tra la terra e il cielo.

10 Ed io dissi all'angelo, il quale parlava meco: Dove trasportano desse l'Efà?

11 Ed egli mi disse: A fabbricarle una casa nella terra di Senaar [in Babilonia], questa verrà (quivi) fondata, ed essa sarà collocata colà.

## CAPO VI

1 Alzati quindi nuovamente gli occhi, vidi, ed ecco quattro carri uscivano di mezzo a due monti, ed i monti erano monti di rame.

2 Nel primo carro (v'erano) cavalli rossi, e nel secondo carro cavalli neri.

3 E nel terzo carro cavalli bianchi, e nel quarto carro cavalli rossi tempestati (di bianco).

4 Presi allora a dire all'angelo il quale mi parlava: Che cosa son questi, o mio Signore?

5 E l'angelo rispose dicendomi: Questi sono i quattro venti del cielo, i quali escono dopo essere stati alla presenza del Signore di tutta la terra.

6 (Quanto al carro), in cui sono i cavalli neri, questi escono alla terra di settentrione, ed i bianchi vanno lor dietro, ed i tempestati vanno alla terra di mezzogiorno.

7 Quindi i rossi uscirono (anch'essi) accingendosi ad andare a scorrere per la terra, ed egli disse (loro): Andate, scorrete per la terra; ed essi scorsero per la terra.

8 Egli mi chiamò quindi e mi parlò dicendo: Vedi, quelli che si diressero alla terra di settentrione acquietarono il mio spirito nella terra di settentrione [compiendovi la mia vendetta].

9 La parola del Signore fu quindi a me come segue:

10 Prendi da (gl' inviati de)ll' emigrazione; da Iheldai, da Tovijà e da Jedajà, e va pure nello stesso giorno nella casa di Giosia, figlio di Sefanià, i quali (tutti) vennero da Babele.

11 Prendi adunque argento ed oro, e fa(nne) corone, e (le) porrai (quindi) sul capo di Giosuè, figlio di Giossadàc, sommo sacerdote.

12 E gli dirai: Così disse il Signore Sevaòt: Ecco un uomo, il cui nome sarà: Rampollo, ed il quale dal suo luogo sorgerà, egli edificherà il tempio del Signore.

13 Egli riedificherà il tempio del Signore, sarà coperto di gloria e siederà dominatore sul suo trono, e (il) sacerdote (sarà anch'egli) sul proprio trono, e pacifico accordo vi sarà tra amendue.

14 Le corone saranno poi per Ihèlem, per Tovijà, per Jedajà e per Ihèn figlio di Sefanià, per ricordo nel tempio del Signore.

15 Ed (uomini) lontani verranno e lavoreranno nell'edificazione del tempio del Signore, e riconoscerete (allora), ch'egli è il Signore Sevaòt che mi mandò a voi; purchè ascoltiate la voce del Signore vostro Dio.

### CAPO VII

1 E fu nel quarto anno del Re Dario, la parola del Signore fu a Zacaria, nel quarto del nono mese, in Chislèv.

2 (Allorachè) furono mandati Sciaresser, Reghem-Melech e la sua gente nella casa di Dio a supplicare il Signore;

3 (Ed) a dire ai sacerdoti, che (appartenevano) al tempio del Signore ed ai profeti come segue: Devo io piangere (ancora) nel quinto mese, astenendomi (da ogni cibo), come feci già tanti anni?

4 La parola del Signore fu (adunque) a me (rivolta), con dire:

5 Di' a tutta la gente del paese ed ai sacerdoti come segue: Quando voi digiunaste nel quinto (mese) e nel settimo (mese), e ciò (già da) settanta anni, è forse per me [a mio vantaggio] che digiunaste?

6 E quando voi mangiate e bevete, orgià (non) siete (che) voi, i quali mangiate e bevete.

7 Bensì (quanto dovete osservare sono) le parole, che il Signore proclamò mediante gli antichi profeti, mentre Gerusalemme era abitata e tranquilla, essa e le sue città d'intorno, ed erano (pure) abitati il mezzogiorno e la pianura.

8 La parola del Signore fu quindi a Zacaria con dire:

9 Così aveva detto il Signore Se-

vaòt: Con leale giustizia giudicate, e pietà e misericordia usate l'uno coll'altro.

10 E la vedova e l'orfano, lo straniero ed il povero non opprimete, nè l'uno il male dell'altro macchinate nel vostro cuore.

11 Ma essi [i vostri padri] ricusarono di dare ascolto, e volsero ribelli le spalle, ed aggravarono i loro orecchi in modo da non udire.

12 E resero (duro) il loro cuore qual diamante per non ascoltare le parole che il Signore Sevaòt mandò (a dire) pel suo spirito mediante gli antichi profeti; onde fuvi grande sdegno per parte del Signore Sevaòt.

13 Avendo egli chiamato, nè essi avendo dato ascolto, anch'essi chiameranno, nè io darò ascolto, disse il Signore.

14 E li sbarattai tra tutte le genti, (genti) che essi non conoscevano, e la terra rimase deserta dietro a loro, priva di chi va e chi viene. Per tal modo essi ridussero la terra di delizia a desolazione.

### CAPO VIII

1 E la parola del Signore Sevaòt si manifestò dicendo:

2 Così disse il Signore Sevaòt: Io mi sento mosso per Sion di grande zelo, ed una grand'ira io sento nel mio zelo per lei.

3 Così disse il Signore Sevaòt: Io ritornerò a Sion, e soggiornerò in mezzo a Gerusalemme, e Gerusalemme sarà chiamata la città della verità, ed il monte del Signore Sevaòt, il monte santo.

4 Così disse il Signore Sevaòt:

Ancora sarannovi nelle piazze di Gerusalemme vecchi e vecchie, ciascuno col bastone in mano per la grande età.

5 E le piazze della città saranno piene di fanciulli e fanciulle, che si sollazzeranno nelle sue piazze.

6 Così disse il Signore Sevaòt: Se (quanto dee avvenire) in quei giorni riesce meraviglioso agli occhi di questo popolo, è egli (forse) anche per me straordinario? dice il Signore Sevaòt.

7 Così disse il Signore Sevaòt: Ecco io salverò il mio popolo dalla terra d'oriente, e dalla terra dove il sole tramonta.

8 E li ricondurrò e soggiogneranno in mezzo a Gerusalemme, ed essi saranno mio popolo, ed io sarò loro Dio, con verità e giustizia.

9 Così disse il Signore Sevaòt: Si rinforzino le vostre mani, o voi, che udite in questi giorni queste parole per bocca dei profeti che (vi parlarono) nel giorno che fu fondata la casa del Signore Sevaòt, (in cui fu cominciato) ad esser riedificato il tempio.

10 Perocchè innanzi a quei giorni non v'era premio per gli uomini, nè v'era premio per gli animali, nè v'era pace per chi andava e veniva a cagione dell'inimico, ed io incitai gli uomini gli uni contro gli altri.

11 Ma ora non come nei primi tempi sarò pel resto di questo popolo, dice il Signore Sevaòt.

12 Perocchè (vi sarà) una sementa di pace; la vite produrrà il suo frutto, e la terra il suo prodot-

to, ed i cieli daranno la lor rugiada, e farò che il resto del mio popolo possieda tutto ciò.

13 Avverrà quindi, che come foste di maledizione tra le genti, o Casa di Giuda e Casa d'Israele, così vi salverò e sarete benedizione. Non temete, si rinforzino le vostre mani.

14 Così dice il Signore Sevaòt: Allo stesso modo che divisai di farvi male, allora che i vostri padri m'irritarono, dice il Signore Sevaòt, nè (quindi) mi ritrassi.

15 Così nuovamente divisai in questi giorni di beneficiare Gerusalemme e la casa di Giuda, non temete.

16 (Però) son queste le cose, che dovete fare: Parlate verità l'un coll'altro, con verità ed imparziale giustizia giudicate nelle vostre porte.

17 E l'uno il male dell'altro non macchinate nel vostro cuore, nè amate lo spergiuro, poichè tutte queste cose son quelle che io odio, dice il Signore.

18 La parola del Signore Sevaòt fu quindi a me con dire:

19 Così dice il Signore Sevaòt: Il digiuno del quarto (mese), e il digiuno del quinto, e il digiuno del settimo, e il digiuno del decimo saranno per la casa di Giuda (giorni di) gaudio e di allegrezza e di festive solennità, però la verità e la pace amate.

20 Così disse il Signore Sevaòt: (Avverrà) ancora, che dei popoli verranno, e gli abitanti di molte città.

21 E gli abitanti dell'una (cit-



tà) andranno nell'altra dicendo: Andiamo orsù a supplicare il Signore, ed a ricercare il Signore Sevaòt, (dicendo ciascuno): Anch'io voglio andare.

22 E molti popoli e potenti nazioni verranno a ricercare il Signore Sevaòt in Gerusalemme e a supplicare il Signore.

23 Così disse il Signore Sevaòt: Avverrà in quei giorni che dieci uomini di tutte le lingue affereranno, affereranno dico il lembo d'un Giudeo, dicendo: Andiamo con voi, perocchè abbiamo inteso, che Dio è con voi.

### CAPO IX

1 Vaticinio proferito dal Signore su Ihadràch e su Damasco, (dove pure avrà) la sua sede, perocchè al Signore (sarà rivolto) lo sguardo degli uomini, e (a lui quello di) tutte le tribù d'Israele.

2 E (su) Ihhamàt, che ad essa confina, e sopra Tiro insieme a Sidone, (essa) che è cotanto saggia.

3 Si fabbricò Tiro forti ripari, ammucchiò argento come polvere, ed oro, come il fango delle piazze.

4 Ecco il Signore la distruggerà, egli precipiterà nel mare la sua forza, ed essa pel fuoco sarà consumata.

5 Vedrà (ciò) Ascalona e temerà, e Gaza, e ne avrà gran tremore, (così) pure Ecròn, perocchè sarà rimasta confusa (quella ch'era) la sua fiducia; cesserà ogni Re in Gaza ed Ascalona non sarà più abitata.

6 Stranieri abiteranno in Ashdòd, io distruggerò l'orgoglio dei Filistei.

7 Gli leverò [al popolo filisteo] il suo sangue di bocca, ed i suoi abbozzini di fra i denti. — Poi rimarrà anch'egli al nostro Dio, e diverrà come una famiglia in Giuda, ed Ecròn sarà come il Gevussèo.

8 Io mi accamperò quindi (a riparo) presso la mia casa contro ogni esercito, contro ogni (nemico) che vada e che venga, non passerà più sopra di loro [sulla loro terra] un oppressore, perocchè io ora ho rivolto su di loro il mio sguardo.

9 Giubila assai, o figlia di Sion! Solleva (festivo) clamore, o figlia di Gerusalemme! Ecco è per giungere presso di te il tuo Re, giusto e prospero egli sarà, umile e montato sopra un asino, sopra un giovine figlio di puledra.

10 Farò allor cessare ogni carro [da guerra] in Efraim, ed ogni cavallo in Gerusalemme, e verrà meno ogni arco da guerra; ed egli parlerà pace alle genti, e dominerà da un mare all'altro e dal fiume sino all'estremità della terra.

11 (Ed) anche tu [o Israele] pel tuo sangue del patto [v. Es. XXXIV. 8], io manderò liberi i tuoi prigionieri dalla fossa, in cui non v'ha acqua.

12 Ritornate ai luoghi muniti, o prigionieri della speranza [i quali nella prigionia pur serbaste la speranza]! Ecco (io l') annunzio: Il doppio io sono per renderti.

13 Perocchè io mi tenderò Giuda (qual arco), e qual arco io tenderò pur con forza Efraim, susciterò i tuoi figli, Sion! contro i tuoi figli, Javàn! e ti renderò [Sion] quale spada di potente.

14 Il Signore si manifesterà sopra di loro, e partiranno quasi folgori le sue frecce; il Signore Iddio colla tuba suonerà e procederà come coi turbini del mezzogiorno.

15 Il Signore Sevaòt li proteggerà; e divoreranno, e conquideranno (quasi) pietre da fionda (i loro nemici), e beranno, rumoreggianti com' (ebberi dal) vino, e s'empiranno come i bacili, come gli angoli dell' altare.

16 Il Signore loro Dio in quel giorno li salverà, (egli salverà) qual (propria) gregge il suo popolo, (ed essi saranno) quali pietre di diadema, che si sollevino sopra la sua terra.

17 Perocchè oh quanto sarà il suo bene! quanta la sua bellezza! il grano ed il mosto renderan fiorenti i giovani e le vergini.

### CAPO X

1 Domandate al Signore la pioggia al tempo della pioggia primaverile, (perocchè) il Signore crea le folgori, ed egli darà loro [a quelli che lo pregano] abbondante pioggia, a ciascuno l'erba nel suo campo.

2 Perocchè gl'idoli parlarono nullità, e gl'indovini vaticinarono menzogna, ed i sogni cose vane pronunziarono, vanamente confortarono, quindi essi [i figli d'Israele] se n'andarono come pecore, furono oppressi, poichè non eravi pastore.

3 Contro i pastori s'è accesa la mia ira, gli arieti punirò; perocchè il Signore Sevaòt visiterà la sua gregge, la casa di Giuda, e li por-

rà qual cavallo di sua gloria in guerra.

4 Da essa (verran prese) le fondamenta, da essa i sostegni, da essa gli archi da guerra, da essa usciranno tutti quanti quelli che imperano.

5 Essi quai prodi calpesteranno nella guerra (i nemici), come il fango delle piazze, combatteranno (e vinceranno), perocchè il Signore sarà con loro, e rimarranno confusi quelli che montano i cavalli.

6 Renderò forte la casa di Giuda e la casa di Giuseppe salverò; li ristabilirò, perocchè avrò pietà di loro, ed essi diverranno come se non li avessi mai rigettati, perocchè io sono il Signore loro Dio, e li esaudirò.

7 Efraim diverrà qual forte, ed il loro animo sarà lieto, come (per) vino, i loro figli vedranno e si rallegreranno, esulterà il loro cuore nel Signore.

8 Fischierò ad essi e li raccoglierò, perocchè vo' riscattarli, ed essi diverran numerosi, come (già) furono.

9 Io li disseminai tra i popoli, ma essi nei luoghi lontani si ricordarono di me; essi (vi) vivranno quindi coi loro figli, e (poi) ritorneranno.

10 Li ricondurrò dalla terra d'Egitto e da Ascìur li raccoglierò, nel Galaad e nel Libano li condurrò, nè questi basteranno per loro.

11 Un'angustia passerà sopra il mare, Egli [Iddio] ne percuoterà le onde, e le profondità del Nilo s'inaridiranno, sarà abbassato l'orgoglio di Ascìur, ed il bastone dell'Egitto cesserà.

12 Io li renderò forti pel Signore, e col suo nome procederanno, dice il Signore.

### CAPO XI

1 Apri, o Libano! le tue porte, ed arda il fuoco nei tuoi larici.

2 Ululate abeti, perocchè cadde-  
ro i larici, perocchè i potenti fu-  
rono ruinati; ululate, o terebinti  
della Batanea, perocchè l'inaccessa  
selva fu abbattuta.

3 S'ode il gemito dei pastori,  
perocchè fu ruinata la loro gloria,  
un ruggito s'ode di leoni, perchè  
fu devastato l'orgoglio del Gior-  
dano. —

4 Così disse il Signore mio Dio:  
Pascola la gregge dell'uccisione.

5 I cui compratori la uccidono,  
nè si ritengono colpevoli, e di cui  
ciascuno che li vende dice: Sia  
benedetto il Signore, che io acqui-  
sto ricchezza, ed i cui pastori non  
ne hanno pietà.

6 Perocchè io non avrò più pietà  
degli abitanti del paese, dice il Si-  
gnore; ma ecco io farò cadere gli  
uomini, l'uno nelle mani dell'altro,  
e (ciascuno) nelle mani del proprio  
Re, ed essi [i più potenti] concul-  
cheranno la terra, nè io salverò  
dalle loro mani.

7 Pascolai quindi la gregge del-  
l'uccisione, invero la più misera  
tra le greggi; presi cioè due ver-  
ghe, e chiamai l'una Nòam [dol-  
cezza], l'altra Hhovelìm [forse: pec-  
catori], e pascolai la gregge.

8 Distrussi poi tre pastori in un  
mese, ma poi la mia anima si stan-  
cò di loro, ed anch'essi mostrarono  
fastidio di me.

9 Io dissi quindi: Io non vi pa-  
sturerò più, quella che ha da mo-  
rire muoja, quella che ha da esser  
distrutta, sia distrutta, e le rima-  
nenti mangino l'una la carne del-  
l'altra.

10 E preso il mio bastone Nòam,  
lo spezzai, rompendo (con ciò) il  
mio patto, che aveva fatto con tut-  
ti i popoli [permisi agli altri popo-  
li d'assalirli].

11 Ed esso fu rotto in quel gior-  
no, e riconobbero con ciò quelle  
più misere tra le pecore, che mi  
osservavano, che era la parola del  
Signore.

12 Dissi quindi a loro: Se vi pia-  
ce, datemi la mia mercede, altri-  
menti lasciate; ed essi mi pesarono  
in mercede trenta sicli d'argento.

13 Allora il Signore mi disse:  
Gettali nell'erario; quest'è il ma-  
gnifico prezzo, che ottenni da loro;  
ond'io, presi i trenta (sicli) d'ar-  
gento, li gettai nell'erario del  
Tempio.

14 E ruppi il secondo bastone  
Hhovelìm, rompendo la fratellanza  
fra Giuda ed Israele.

15 Quindi il Signore mi disse:  
Prenditi di nuovo un arnese da  
pastore stolto.

16 Perocchè ecco io farò sorgere  
un pastore nel paese, il quale di  
quelle che periranno non si pren-  
derà cura, le smarrite non ricer-  
cherà, le fratturate non curerà,  
quelle che si reggono non alimen-  
terà, e mangerà la carne delle pin-  
gui, e romperà le loro unghie.

17 Oh il vano pastore, il quale  
abbandona le pecore! La ruina ver-  
rà sul suo braccio, e sull'occhio



suo destro; il suo braccio resterà inaridito, e il suo occhio destro offuscato.

## CAPO XII

1 Vaticinio proferito dal Signore sopra Israele. Così dice il Signore, il quale stese i cieli e fondò la terra, e creò lo spirito dell' uomo nell' interno d' esso.

2 Ecco io sono per porre Gerusalemme a coppa di sbalordimento per tutti i popoli d' intorno, ed anche a Giuda (avverrà) di (dover) essere all' assedio contro Gerusalemme.

3 Ma egli avverrà in quel giorno, che io farò essere Gerusalemme (qual) pietra di grave peso per tutti i popoli; tutti quelli che ne saran caricati, ne resteranno graffiati; e tutte le genti della terra si saran raccolte contro d' essa.

4 In quel giorno, dice il Signore, io percuoterò ogni cavallo di sbalordimento, ed ogni cavaleatore d' insania; ma sopra la casa di Giuda aprirò i miei occhi, mentre tutti i cavalli dei popoli percuoterò di cecità.

5 Ed (allora) i principi di Giuda diranno nel loro cuore: La nostra forza sono gli abitanti di Gerusalemme, per (la protezione del) Signore Sevaòt, loro Dio.

6 In quel giorno io renderò i principi di Giuda qual braciore di fuoco tra le legna, e qual tizzone infocato tra i manipoli, ed essi consumeranno a destra ed a sinistra tutti i popoli, e Gerusalemme starà ancora in suo luogo in Gerusalemme.

7 Ed il Signore salverà le tende

di Giuda in prima, per modo che non sia maggiore la gloria della casa di Davide e la gloria degli abitanti di Gerusalemme di quella di Giuda.

8 In quel giorno proteggerà il Signore gli abitanti di Gerusalemme, ed i loro deboli diverranno come Davide, e la casa di Davide come un essere divino, come un angelo di Dio, (che va) dinanzi a loro.

9 Ed in allora penserò a distruggere tutte le genti che saran venute contro Gerusalemme.

10 E spargerò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di benevolenza, ed essi rimireranno a me, (pensando) a quelli, che furono uccisi, e faranno lutto per ciascuno d' essi, come si fa lutto per un figlio unico, e sfogheranno amaro duolo, come si fa per un primogenito.

11 In quel giorno sarà grande il lutto in Gerusalemme, come il lutto di Adad-Rimmòn nella valle di Meghiddòn.

12 Ed il paese farà lutto ciascuna famiglia a parte, la famiglia della casa di Davide a parte, e le loro donne a parte, la famiglia della casa di Natàn a parte, e le loro donne a parte.

13 La famiglia della casa di Levi a parte e le loro donne a parte, la famiglia di Seimeì a parte e le loro donne a parte.

14 Tutte le famiglie rimanenti, ciascuna famiglia a parte e le loro donne a parte.

## CAPO XIII

1 Allora una fonte sarà aperta per la casa d'Israele di espiazione e purificazione.

2 Ed avverrà allora, dice il Signore Iddio Sevaòt, ch'io distruggerò i nomi degl'idoli dal paese, nè essi verranno più ricordati, ed anche i (falsi) profeti e lo spirito impuro io toglierò dal paese.

3 Ed avverrà (quindi), che se taluno ancora profetizzerà (di sua mente), suo padre e sua madre, quelli (stessi) che lo generarono, gli diranno: Non vivrai, perocchè menzogna parlasti in nome del Signore, e lo trafigeranno suo padre e sua madre, quelli (stessi) che lo generarono, quando egli profetizzerà.

4 Avverrà quindi allora, che si vergogneranno i (falsi) profeti delle loro visioni, allorchè profetizzeranno; nè più si vestiranno di un manto di pelo per mentire.

5 Ma dirà: Io non sono profeta, un lavoratore della terra io sono, perocchè un uomo mi vendette dalla mia gioventù.

6 E gli diranno (quindi): Che cosa sono (adunque) queste percosse tra le tue mani? Ed egli dirà: Perocchè fui percosso nella casa dei miei amori.

7 O spada! destati contro il mio pastore e contro l'uomo da me preso a compagno [per reggere sotto di me il popolo], dice il Signore Sevaòt, percuoti il pastore e si disperga la gregge, e (quindi) rivolgerò ancora la mia mano sopra i minori.

8 Ed avverrà in tutta la terra, dice il Signore, che due parti in essa saranno distrutte, periranno, ed una terza parte vi rimarrà.

9 Ed io porterò questa terza parte nel fuoco, e la purificherò come si purifica l'argento, e la proverò come si prova l'oro; essa (quindi) invocherà il mio nome ed io l'esaudirò. Io le dirò: Mio popolo tu sei, ed essa dirà: Tu sei il Signore, mio Dio.

## CAPO XIV

1 Ecco, egli è per venire un giorno del Signore [un giorno di grandi avvenimenti], nel quale verrà fatta in mezzo a te [Gerusalemme] la divisione del tuo bottino [cioè delle spoglie dei nemici, che verranno da Dio puniti, v. versetto 14].

2 Io adunerò tutte le genti a combattere entro Gerusalemme; e la città verrà presa, e le case saranno saccheggiate, e violate le donne, e mezza città andrà in cattività; e innanzi ch' il resto della popolazione finisca [venga tutto asportato] dalla città,

3 Il Signore uscirà, e combatterà contro quelle genti, come allora ch' egli combattè nel dì della battaglia [cioè contro gli Egizi, sul mar Rosso].

4 Fermerannosi allora i suoi piedi sul monte Oliveto, situato presso a Gerusalemme dalla parte orientale, ed il monte Oliveto si spaccherà alla sua metà, da levante a ponente, formando una valle grandissima, e ritirandosi mezzo monte verso settentrione, e metà verso mezzodì.

5 E voi fuggirete nella valle di quei monti, poichè la valle di quei monti s'estenderà sino ad Assàl; fuggirete (dico) come siete fuggiti dal tremuoto dei tempi d'Uzzia, re della Giudea. Verrà il Signore, Iddio mio; tutt'i Santi [gli angeli] saranno in tuo soccorso.

6 Ora, in quel giorno non vi sarà luce, (ma) pesantezza e addensazione [cioè un'aria pesante e folta nebbia].<sup>1)</sup>

7 Sarà un giorno, riconoscibile (qual giorno) del Signore, (cioè) nè dì nè notte; e verso sera vi sarà luce.

8 In allora sgorgheranno acque vive da Gerusalemme, metà verso il mare orientale [il lago asfaltide], e metà verso il mare occidentale [il mediterraneo]; e ciò avrà luogo tanto d'estate che d'inverno.

9 Ed il Signore sarà (riconosciuto) Re su tutta la terra; in allora il Signore sarà (riconosciuto) unico, ed unico il suo nome.

10 Tutt'il tratto di paese da Gheva a Rimmòn, [delle quali città l'ultima è] al mezzodì di Gerusalemme, [di montuoso ch'è] si cangerà in pianura; e Gerusalemme, restando nel suo luogo, apparirà elevata, dalla porta di Binjamìn, sino al sito dov'era la porta antica, sino alla porta (detta) dei cantoni, e dalla torre di Ilhananèl, sino ai tini del re.

11 E vi abiteranno, nè più vi saranno eccidj, e Gerusalemme sederà [durerà popolata] tranquillamente.

12 Questa poi sarà la piaga, della quale il Signore percoterà tutt'i popoli venuti a combattere contro Gerusalemme: il loro corposi struggerà (e cadrà a pezzi), stando essi in piedi; i loro occhi struggeranno nelle loro occhiaie, e la loro lingua si struggerà nella loro bocca.

13 Grande sarà allora in essi lo scompiglio mandato dal Signore; e mentre uno stringerà la mano del suo compagno, la sua mano (si staccherà da lui, e) resterà sopra la mano del suo compagno.

14 Ed anche la Giudea combatterà contro Gerusalemme [quelli della provincia, saputa la miracolosa disfatta dei nemici, accorreranno a Gerusalemme, e, come se l'avessero combattuta, spartiranno le spoglie — non già dei cittadini, ma degli aggressori]; e verranno raccolte le ricchezze di tutte le circconvicine genti, oro, argento, ed abiti, in grandissima quantità.

15 Così pure i cavalli, i muli, i cammelli e gli asini che saranno in quegli accampamenti, saranno percossi della medesima piaga [del v. 12].

16 Ora, tutti coloro che saranno rimasi in vita, di quelle genti venute contro Gerusalemme, andranno annualmente a prostrarsi al Re, il Signore Iddio Sevaòt, ed a celebrare la festa delle capanne.

17 E se alcuna famiglia [nazione] della terra, non andrà [cioè non manderà i suoi rappresentanti] in

1) Nei tremuoti del 1783 una nebbia folta offuscava la luce del giorno e addensava le tenebre della notte, pungente agli occhi, grave al respiro, fetida, immobile, ingomberante per 20 e più giorni l'aere delle Calabrie.



Gerusalemme, a prostrarsi al Re, il Signore Iddio Sevaòt; sopra di quelle non verrà la pioggia.

18 Se poi non ci andrà la famiglia dell'Egitto, sopra la quale non potrebbe verificarsi la piaga, di cui il Signore percoterà le nazioni che non andranno a celebrare la festa delle capanne [poichè l'Egitto non ha bisogno delle piogge]....

19 Questo sarà il castigo dell'Egitto, ed il castigo di tutte le genti che non andranno a celebrare la festa delle capanne.

20 In allora sopra i sonagli dei cavalli sarà (scritto) Sacro al Signore [cioè gli stranieri che accorreranno in Gerusalemme, consacreranno

al Tempio gli ornamenti dei loro cavalli], e quindi le caldaie saranno [numerose] nella Casa del Signore, come i bacili davanti all'altare [che ivi erano in gran copia, per ricevere il sangue degli animali da sacrificarsi].

21 Anzi ogni caldaja esistente in Gerusalemme e nella Giudea sarà sacra al Signore Iddio Sevaòt, e tutti quelli che recheranno sacrificj piglieranno di quelle, e vi cuoceranno dentro [le carni degli animali sacrificati]; nè più vi sarà allora alcun mercadante nella Casa del Signore Iddio Sevaòt [che vi si rechi non per sentimento religioso, ma per esitare le sue merci].